

La mostra sulle creazioni del maestro orafo per i film del grande regista

Museo di Messina, il Festival del Cinema nel segno di Gerardo Sacco e Zeffirelli

MESSINA

La proficua collaborazione artistica tra due talenti diversi che si sono riconosciuti nell'eccellenza della loro creatività, dando forma a un sodalizio unico e irripetibile, è al centro della mostra "I gioielli di Gerardo Sacco per Franco Zeffirelli", l'evento che ha aperto l'ottava edizione del Messina Film Festival, inaugurata nella sala cripta del Museo Regionale Accascina. Spettacolo d'arte orafa e creatività, in cui pietre preziose, come i rubini delle composizioni medievali, e altre meno

nobili, ma dal taglio brillante plurisfaccettato, appaiono incastonate in forme d'ottone massicce smaltate, che evocano i preziosi antichi dalla forgia vistosa, simbolo di ricchezza e potere.

Particolarmente accattivanti, tra i pezzi esposti, le creazioni con acquamarina indossate da Elizabeth Taylor ne "Il giovane Toscanini" (1988). I preziosi monili rimarranno disponibili ai visitatori fino a sabato 7, giorno di chiusura della manifestazione cinematografica. Presenti a Messina, al taglio del nastro, assieme a Gerardo Sacco e al direttore artistico del Festival,

Ninni Panzera, il direttore del museo Orazio Micali e l'assessora regionale Elvira Amata.

Curata dallo stesso Panzera, la rassegna contiene oltre alle creazioni dell'orafa crotonese per il grande regista, i costumi di scena di Maurizio Milenotti, per i film "Otello", "Il giovane Toscanini" e "Amleto", oltre al "Don Carlo" di Verdi proposto al Teatro alla Scala di Milano nel 1992. Un incontro, quello con Zeffirelli, che ha trasformato Sacco da artigiano della provincia calabrese ad orafo italiano tra i più stimati al mondo. Una ascesa fortunata, ma non priva di ostacoli, cui ha fatto da importante sostegno il produttore Fulvio Lucisano, che nel 1984 assistette a una sfilata dei gioielli dell'orafa ai Laghi di Sibari rimanendone fortemente colpito. «In quel periodo Lucisano stava lavorando all'Otello di Verdi, diretto da Zeffirelli con Plácido Domingo e una giovane Katia Ricciarelli - racconta Sacco - e questo ha stimolato la mia cocciutaggine tipicamente calabrese. Gli proposi quindi le mie creazioni e dopo tanta insistenza da parte sua, riuscì a farmi dare un appuntamento con Franco a Roma».



I gioielli di Gerardo Sacco per Franco Zeffirelli. La mostra si potrà visitare fino a sabato